

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Marzo

RIFORME

alla Legge Comunale

L'articolo 47

La ripartizione dei Consiglieri Comunali per le diverse Frazioni di un Comune è destinata a garantire la tutela di ciascuna di esse, dandole possibilità di essere rappresentata nel Consiglio Comunale da persone scelte nel suo seno in numero proporzionato alla rispettiva popolazione; ed a sottrarre così le Frazioni minori all'influenza ed al predominio che sempre esercita la Frazione centrale del Comune in fatto di elezioni. Per tale ripartizione il diritto di voto di ciascun elettore non può più estendersi, alla totalità dei Consiglieri, ma deve limitarsi a quel numero ristretto che venga assegnato alla Frazione alla quale appartiene.

Che questo sistema di rappresentanza sia sempre utile, comunque il Comune sia topograficamente diviso, è molto difficile provarlo. Per quanto gli ottimisti si sforzino a dimostrare il contrario, è purtroppo vero che — specialmente nei Comuni rurali — esistono forti reminiscenze di quelle rivalità di vicini che diedero tante brutte pagine alla nostra storia del Medio Evo. E la stessa domanda che fanno gli abitanti di una Frazione per ottenere la ripartizione, il più delle volte è parto di quelle rivalità. — Talora è effetto dell'agitazione promossa in Frazione da alcuni che ambiscono di sedere nella cosa pubblica, a cui non parteciperebbero forse mai col sistema delle elezioni in massa. — Qualche volta ancora è una valvola di sicurezza pel partito clericale che — messo alla porta dagli elettori liberali dei centri maggiori — non trova miglior mezzo per rifarsi, che inducendo gli abitanti delle piccole borgate — ove trova più propizio il terreno — a domandare la ripartizione dei Consiglieri per Frazioni.

Da siffatto sistema di elezione nulla hanno a temere le grandi città, se le Frazioni dei suburbi mandano reazionari in Consiglio; anzi. Ma i Comuni rurali, anche importanti, divisi in più Frazioni, ne risentono funestissimi effetti, sia la domanda di ripartizione frutto di rivalità delle Frazioni minori verso la maggiore, o sia provocata dal partito clericale.

È vero che la facoltà di ripartire i Consiglieri Comunali per Frazioni è deferita alla Deputazione Provinciale, la quale deve tener conto della condizione dei luoghi, e delle circostanze che provocano la relativa domanda, per riconoscere la convenienza o necessità

di aderirvi; ma è anche vero che tale facoltà è illimitata, e che le Deputazioni Provinciali, non potendo naturalmente conoscere la vera indole dei diversi paesi posti sotto la loro tutela, e per conseguenza indovinare gli scopi che si nascondono in simili domande, generalmente vi annuiscono — anche dissenziente il Consiglio Comunale — perchè — in apparenza almeno — si reclama un atto di vera equità e di giustizia.

Tutto ciò per altro non esclude che in molte circostanze la ripartizione dei Consiglieri Comunali per Frazioni non possa tornare utilissima, specialmente dove non esistano secolari antagonismi, e non si abbiano a temere coalizioni da parte delle piccole borgate in odio ed a danno del capoluogo. — Ma il sistema della ripartizione non può assolutamente reggere — e nella prossima riforma della Legge Comunale deve eccipirsi — nei Comuni composti di due sole Frazioni, tanto più se il numero degli abitanti è pressochè uguale in ciascuna di esse, e tanto più ancora se la Frazione capoluogo ha solo qualche abitante meno dell'altra.

Ricordando di nuovo le sterili gare — talvolta cruente — che affliggono da secoli i nostri Comuni, chi non vede come vengono esse maggiormente accese da questo fuoco, a cui la legge stessa fa da vestale? Chi non vede quanto sarà per abusare la Frazione dei 751 abitanti, sopra la rivale di 749, per mezzo di questa preponderanza concessale con una maggioranza artificiale? — Il Consiglio comunale non sarà già di 15, ma di 8 consiglieri soltanto; gli altri 7 resteranno alle loro case se non vorranno fare nell'adunanza la parte delle cosiddette comparse, giacchè gli attori principali saranno sempre indubbiamente gli 8 consiglieri della Frazione dei 751 abitanti. — La Giunta sarà fra quegli 8, e così pure le cariche comunali vale a dire la Congregazione di carità, la Commissione di sanità, quelle per le tasse locali, i revisori dei conti, il conciliatore, il vice conciliatore ecc. ecc. Gli impiegati comunali, cui — vergognosamente — nessuna legge mette al riparo dalle velleità dei partiti, se vorranno la pagnotta si butteranno anch'essi al partito dei 751. Gli 8 consiglieri avranno anche abbastanza forza da trasportare il Palazzo Municipale dal capoluogo alla loro Frazione. Vorranno farsi col danaro comunale delle comode strade attraverso i loro campi? Rasterà che parlino.

Poi — ed è qui che bisogna fermarci più di tutto — vi sarà la nomina del sindaco, che il progetto di riforma vorrebbe eletto

dal Consiglio comunale. E bene sta. — Ma va senza dire che il sindaco sarà bravamente nominato in seno degli 8.

Che più?

Si oppone che contro le deliberazioni dei Consigli comunali è aperto l'adito ai ricorsi; ma a che pro ricorrere contro la nomina della Giunta, del sindaco, ecc.? A che pro ricorrere a mo' d'esempio contro una deliberazione con cui gli 8 consiglieri mandano a spasso un impiegato comunale perchè non è del loro partito, se sono liberissimi di farlo? Eppure l'impiegato potrebbe intentar lite al Comune. Chi pagherà le spese? Ma le deliberazioni che non sono soggette all'approvazione della Deputazione provinciale quando sono regolari nella forma e non contrarie alla legge non possono annullarsi dalla superiore autorità. A che servono allora i ricorsi?

Dai fautori del riparto si oppone ancora che — tolto questo sistema — la Frazione maggiore, potendo — naturalmente — avere un maggior numero di elettori, potrebbe di conseguenza portare in Consiglio tutti i consiglieri assegnati al Comune, a maggior danno quindi della Frazione minore. — L'esperienza invece dimostra che così non è, perchè un terzo degli elettori amministrativi — in media — domicilia fuori del Comune; e questi voti — indipendenti ed alieni da passioni di parte ed interessati a portare in Consiglio degli abili ed onesti amministratori — fanno cader la bilancia dalla parte migliore. Sarà essa in maggioranza nella Frazione maggiore? Tanto meglio; ma non potendosi escludere che la parte migliore si trovi invece nella Frazione minore, perchè la legge ne vuole l'ostracismo?

Si oppone per ultimo che, anche col sistema del riparto, gli elettori di una Frazione sono liberi di portare i loro voti ad eleggibili dell'altra Frazione. Questa libertà di voto è compresa forse da quel terzo di elettori domiciliati fuori del Comune, — ma gli altri due terzi non la comprendono per ignoranza, o meglio non vogliono comprenderla, appunto perchè dominati dalla passione di campanile. I cinquanta elettori di un riparto, che abitano in Comune, votano compatti per gli 8 candidati della loro Frazione: a che giovano allora i 25 voti degli elettori di quel riparto stesso domiciliati fuori del Comune, abbenchè si portino ad 8 candidati diversi? — Se ne illazione per giunta che in tali Comuni il sistema della ripartizione dei consiglieri comunali per Frazioni oltre di essere dannoso al buon andamento morale ed economico dell'amministrazione, rende

anche illusorio e di nessuna efficacia il diritto di voto di una gran parte — della parte più rispettabile — di elettori.

Ed ora il provvedere cui spetta.

La battaglia della vita

(Vedi 4.^a pagina).

Neppur morti!

La Riforma, informatissima sempre delle cose della colonia italiana a Tunisi, ha una corrispondenza da questa città in cui si narrano nuove prepotenze francesi.

Ne togliamo il brano più interessante:

Il cimitero cattolico è situato presso la stazione ferroviaria italiana in faccia al consolato di Francia. Annesso al cimitero è un giardinetto ove il nostro amato antico vescovo, monsignor Suter, usava di andare a passare alcune ore. Venuto il nuovo Vescovo, monsignor Lavigerie, con idee grandiose, pensò di far costruire varie chiese, un palazzo episcopale, conventi, ecc.

Quando venne stabilito il cimitero molti anni or sono, quel terreno concesso dal Bey era situato fuori delle porte della città, ma ora che per l'ingrandirsi della medesima viene ad essere sopra la passeggiata della marina e perciò nella più bella posizione l'idea è venuta al nuovo vescovo di abolire il cimitero e di servirsi di di quel terreno per fabbricarvi una cattedrale e il palazzo vescovile, non contentandosi del terreno del giardino, ove ha già fabbricato una chiesa provvisoria.

Il cimitero cattolico racchiude i resti di quanti europei furono stabiliti in questa città, e in esso sono molti, bellissimi e ricchi monumenti. Le principali famiglie di Tunisi hanno a carissimo prezzo comprato dei pezzi di terra e vi hanno stabilito delle tombe di famiglia.

Monsignor Lavigerie con suo stampato ha prevenuto i fedeli della sua decisione, cioè che dal giorno della benedizione del nuovo cimitero nessuno possa seppellire i suoi morti nel vecchio, denominato di S. Antonio, non solo, ma che gli antichi morti debbano essere trasportati nel nuovo, sito fuori la porta di Bab Hadra, a spese dei congiunti.

Quando la notizia fu propalata qui in paese tutti dichiararono che la cosa era ingiusta ed offensiva. Due importanti questioni si presentano:

1° Che l'esumazione può essere dannosa all'igiene;
 2° Che chi a caro prezzo ha comprato dei terreni, ha diritto di servirsi per l'uso per cui lo ha acquistato.

Ora il Consiglio di sanità è formato dai consoli qui residenti ed essi devono risolvere la prima questione; la seconda deve essere da essi pure tutelata, avendo essi il dovere di salvaguardare i diritti dei loro amministrati. Ma la cosa ha oggi preso un aspetto ancora più grave perchè monsignore ha fatto delle minacce che certo non sono degne di lui e offendono quanto è stato rispettato nei secoli più barbari, cioè il culto dei morti.

Si, perchè monsignore ha minacciato caso non fosse effettuato l'esumazione, di dichiarare l'antico cimitero terra profana, e impedire in conseguenza di celebrarvi le preghiere per i morti. Neppur dopo morti ci lascia tranquilli.

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

27 marzo.

I Concerti dell'Unione Filarmonica

A rompere la monotonia che avvolge, specie in questa stagione, i paesi di provincia, vennero qui dati, in buon punto, nelle sere di sabato e domenica — 25 e 26 corrente — nelle nuove Sale della Società Unione filarmonica due splendidi concerti vocali strumentali.

Tutto — come era da prevedersi — ebbe un splendido successo. L'esecuzione fu felicissima per ogni pezzo dei scelti ed accurati puogrammi, numeroso fu il concorso, eleganti signorine resero più giovali i gentili convegni.

La vostra bella quanto simpatica cittadina A. Rizzato fu veramente la regina delle feste. Essa, dotata di buoni mezzi vocali, cantò con passione e sicurezza, riscuotendo frenetici applausi dallo scelto pubblico, che volle alcune volte il bis dei pezzi che essa cantò.

Anche la giovane dilettante, signorina Galante di Este, si rivelò a sua volta una graziosa ed applaudita soprano.

L'esimo maestro del nostro istituto musicale, signor Corradi, non venne meno alla sua fama di concertista di violino, e così pure dicasi per il signor Argenton, quale suonatore di clarino.

Speciale elogio è poi dovuto al chiarissimo pianista ed instancabile accompagnatore bar. De Kunkler, presidente della Società stessa, e così pure ai distinti dilettanti, sig. Fontana e Cortelazzo che tanto a perfezione suonano il loro strumento, ed al tenore Lazzarini che come sempre cantò le sue arie con grazia e soavità.

Nel mentre godo di tali splendidi risultati, fo voti onde questa bella istituzione, abbia ad incrementare in modo d'assicurarsi una vita prospera e duratura.

DA CAMPODARSEGO

29 marzo.

UN'INGIUSTA ESCLUSIONE

Il nome d'un vecchio ed onesto negoziante qui fu radiato dalla Lista elettorale politica della cui revisione questo Consiglio comunale ebbe ieri l'altro ad occuparsi a mente e per gli effetti di cui l'art. 27 della nuova legge.

Il motivo accampato per l'appoggio giuridico di tale radiazione quello sarebbe stato nientemeno di *inabilitazione causata da infermità di mente* (art. 88) quando per lo contrario il negoziante, benchè vecchio, è però vegevo tuttora, robusto, sanissimo di mente e di memoria, il che in ogni caso ed a richiesta di chiechisia potrà esser sempre comprovato da qualunque esercente dell'arte salutare non solo, ma anche dai vari e molti amici che lo conoscono ed avvicinano.

E' a sapersi per di più che sei degli undici consiglieri presenti alla revisione si permisero di dargli il voto della preaccennata incapacità non solo senz'essere scortati dal necessario equipollente decreto giudiziario d'interdizione d'inabilitazione, ma ben anco senza

consultare in argomento di carattere così delicato l'avviso del medico-condotto comunale, che è e fu medico curante del prefato negoziante sin da quando colto da insignificante e parziale paralisi al braccio destro gli fu uopo di lui valersi.

Converrete meco come dinanzi a fatti di codesta natura si possa a priori desumere la conseguenza che lungi dall'essere questi il risultato dell'azione legittima di un diritto e di un dovere, per parte della rappresentanza comunale lo sieno state invece di un capriccio, di un arbitrio, o di uno sfogo di altra men che nobile ira personale o passione. Del resto il danneggiato sa che nei sensi dell'articolo 31 gli è aperto l'adito al dovuto reclamo verso la Commissione elettorale della Provincia a tutto il 20 aprile prossimo, e non dubito punto che saprà profittarne, onde così provvedere alla reintegrazione d'un sacrosanto diritto che gli fu indebitamente contestato e che merita quanto altri di esercitare.

Oderzo. — Fu chiuso il corso di lezioni pratiche di viticoltura tenute dal signor Giulio Pantano, direttore della cantina sociale opitergina; furono distribuiti dieci premi ai più diligenti frequentatori.

Trevino. — Il Consiglio Provinciale deliberò l'istituzione di otto condotte veterinarie distrettuali e conferenze domenicali d'igiene; designò Castelfranco e Vittorio come sedi della premiazione degli animali bovini; ed incaricò la Deputazione di presentare al Consiglio i più opportuni e possibili provvedimenti per combattere la pellagra, libero alla Deputazione di aggregarsi tre persone competenti.

— E' aperto il concorso a tutto 15 aprile al posto di Cancellista presso la Congregazione di Carità. Stipendio 1500 lire.

Udine. — Il Consiglio comunale di Udine ha deliberato di concorrere nella costruzione delle linee Udine-San Giorgio Latisana-Portogruaro e Udine-Cividale.

— Cadde in alcune località la brina, ma tanto mite da non recare il minimo danno.

Verona. — Si sta preparando l'adobbo del porticato della Gran Guardia Vecchia per l'Esposizione Fiera Nazionale, che sarà aperta fra quindici giorni, di vini, aceti, vermouth, olii e macchine per la vinificazione e l'oleificio. Il Re, il Ministero, la Camera di commercio, la Accademia di agricoltura e la Lega industriale di Verona hanno posto a disposizione del Giuri numerosi premi.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Seduta del 29) — Il Consiglio era quasi al completo; si comprende che i consiglieri erano compenetrati della serietà della discussione che stavasi per imprendere in esito alla interpellanza che il prof. Giovanni Canestrini avrebbe svolta sugli intendimenti della amministrazione comunale nei riguardi a quella grande gloria padovana, che è la sua Università, tanto più che la questione universitaria si collega meravigliosamente colla finanziaria del Comune. Grandissima perciò l'aspettativa, per quanto i più fossero convinti che tutto si sarebbe risolto in una bolla di sapone e che l'interpellanza non avrebbe prodotto immediati effetti di sorta.

Il Canestrini — reduce da Roma, ove era stato chiamato come membro della commissione flosserica del regno — stava regolarmente al suo posto.

E quando, letto il verbale della precedente seduta ed approvato, il presidente gli diede la parola, si fece il massimo silenzio.

Disse non trattarsi di questione rettorica, se si allude alla decadenza della nostra università; non vuol nemmeno trattare se la decadenza sussista ormai, ovvero se a questa ci dirigiamo, poichè la scienza cammina e bisogna che la università la seguano

altrimenti trovansi addirittura in decadenza.

Della questione universitaria si sussurrò assai; venne però posata ufficialmente dal prof. Rossetti in un suo discorso inaugurale. I professori per esservi sempre in mezzo conoscono troppo i bisogni universitari, ed egli risolveva adesso la questione in Consiglio perchè lo scorso novembre ad analoga interrogazione il preside Tolomei colla solita affascinante faccenda seppe dire molte parole per non concludere niente. Non deve attendere il nuovo anno scolastico, tanto più che la padovana non può competere colle altre università; poichè non è Roma che essendo capitale del regno è sotto gli occhi diretti dei ministri; non è Napoli, capo di fertili provincie e ricca d'influenze; non è Torino, o Bologna o Pavia che hanno un consorzio di Comuni e Provincie in aiuto.

Con queste università per evitare la decadenza non possiamo sostenere quindi la gara; per sostenerla conviene contare su locali, dotazioni, laboratori, cattedre complete ecc.

Che cosa dunque occorre? Il Rettore G. P. Tolomei chiese a tutte le facoltà che cosa credevano occorresse loro; di qui una faragline di domande spinte ad un ideale non combinabile colle esigenze finanziarie, anzi spaventoso.

Il Rettore Marzolo propose troppo poco, cioè chiese soltanto una clinica ostetrica, per cui ci furono trattative che poscia abortirono. Ricordavasi soltanto della facoltà cui apparteneva.

Il Rettore Morpurgo accennò invece ai bisogni senza specificarli, sperando in una domanda spiegativa della Giunta municipale. Non chiese niente, ma la domanda non gli venne avanzata.

Egli non chiederà perciò nè il troppo del Tolomei, nè il troppo poco del Marzolo nè il niente del Morpurgo. Dirà che cosa occorre; quali sono gli speciali bisogni.

E qui una pittura desolante della Università. La facoltà di scienze non dispone che di 300 lire per acquisto libri; la facoltà di filosofia chiede locali, perchè sono tanto umidi; la clinica farmaceutica manca di laboratori; la facoltà medica manca di laboratori per la tossicologia; la clinica ostetrica non sta bene dov'è, nè basteranno per essa le proposte 20,000 lire; l'intera sezione matematica manca della scuola di magistero; i gabinetti di fisica sono impossibili; la scuola di applicazione non ha scuola.

Il governo d'anno in anno spende di più; nel venturo anno provvederà a molto. Ma parte delle risorse non vi sono e soltanto verranno.

Così i buoni insegnanti col progresso della scienza sono come generali e soldati senza armi e munizioni.

Quali sono, onorevole Giunta, i suoi intendimenti per impedire il decadimento della nostra università?

Tolomei risponde un pò agitato, e dice aver sempre parlato franco come farebbe anche in questa occasione.

Il suo discorso però nel fondo si riassume in questo che già prevedevasi, cioè che, senza rispondere alle verità esposte dal professore Canestrini, tentò di far risalirne tutta la colpa al governo; dava anzi al discorso dell'interpellante questa spiegazione, che cioè era stata una requisitoria contro il ministero di cui infine si aveva voluta fare la difesa.

Per le leggi sull'istruzione superiore tutte le spese di questi studi sono a carico dello Stato; e la famosa legge regolante le spese facoltative dei comuni — tanto comoda per le Giunte per le spese cui non vogliono sottostare e per nulla restringente le loro facoltà quando intendono uscirne — fu l'altro mezzo per respingere qualsiasi proposta concreta.

Biasimò il sistema di picchiare sempre alle porte dei comuni; alluse ai tempi del dominio Veneto (provocando una interruzione del prof. Guerzoni, che mostrava comprendere le differenze dei tempi e delle libertà) e insinuò un'allusione poco simpatica nel suo raffronto colla dominazione austriaca.

Consorzio no, diss'egli, giammai; offre 20,000 lire per le cliniche e crede che ai vari bisogni si dovrebbe provvedere un po' per volta anche a seconda dello stato dei bilanci, i quali dovranno sopperire a tante altre spese come nuovi sussidi ferroviari, allargamenti di strade, tram ecc.

Dopo ciò diceva che tutti trovavansi d'accordo nel provvedere all'università nei limiti degli interessi strettamente locali (?) e univa una nuova frecciata contro il governo che per Padova non spende il bacco di un quattrino (!!) col dichiararsi solidale colla precedente Giunta.

In principio aveva detto di parlar chiaro; e l'ha parlato davvero fino al punto che, dopo divagato alquanto, finiva col fare nettamente questione di fiducia su qualsiasi proposta che non fosse la sua.

Canestrini dopo ciò fa intendere che comprende essere inutile il proseguire nella discussione, ringraziando però di varie spiegazioni sui provvedimenti che si intendono prendere, e sulle trattative in corso.

Tivaroni chiede che il Canestrini per quanto mostrasse di essere poco soddisfatto per farla finita, si dichiarasse addirittura soddisfatto; e tenta dare alle parole del preside una spiegazione assai lata; perchè il preside, secondo lui, avrebbe detto che la città deve concorrere in favore dell'Università; concorra in un modo o nell'altro, basta concorra.

Tolomei dichiara che se Canestrini si dichiara soddisfatto nel senso dal Tivaroni dato alle sue parole, non era questo punto un segno di soddisfazione.

Canestrini accennava di pensarla come Tivaroni; ma finì col dire che prendeva atto delle dichiarazioni del preside.

Piccoli dice qualche parola per un fatto personale.

Canestrini: Domando la parola!

Tolomei: C'è un fatto personale?

Canestrini: Il fatto personale c'è sempre.

Tolomei: Allora la prego di rinunciare alla parola.

Canestrini sorride e accenna di sì; i padri coscritti si radunano in seduta segreta.

Vennero confermate pel biennio scolastico 1882-83, 1883-84 le maestre signore Faifer Fanny, Molinari Vittoria, Marion Anna, Ceola Vittoria.

Fu confermato per il sessennio 1879-80, 1884-85 il maestro signor Gorgo Guglielmo.

Furono confermati per il sessennio 1882-83, 1887-88 i maestri Gamelli Claudio, Cunico Catterino, Crevin Giuseppe, e le maestre De Francesco Elisa, Gussoni Elvira, Vincenzi Clelia, Violati Elenora, Salvadego Giuseppina, Putti-Rossetti Clementina.

Venne accordato l'aumento di un decimo sullo stipendio ai maestri Stoppato Emilio, Bareggi Annetta, Dal Mutto Teresina, Riello Virginia.

Venne accordato l'aumento di un ventesimo sullo stipendio ai maestri Trevisan Angelo, e Guadagnini-Massari Francesca.

Fu confermato il sig. Gött Carlo al posto di scrivano di III^a classe, accordandogli con decorrenza da 1^o febbraio p. p. il soprassoldo in ragione di annue L. 100.

Infine vennero eletti a medici condotti di città i signori Gasparotto dott. Achille e Burlini dott. Domenico; e vennero confermati a medici condotti, pure di città, i signori Ceoldo

dott. Benedetto, Fabris dott. Pietro, Favero dott. Morando, Guadagnini dott. Domenico e Marzari dott. Enrico.

L'Adriatico e gli studenti della nostra Università.

L'on. Rettore della nostra Università ha diretto all'Adriatico la seguente lettera che riportiamo come cronaca della vertenza.

Padova, 30 marzo 1882.

Illustrissimo Signore,

Sono ben lieto di apprendere che le dichiarazioni da Lei fatte con parola leale e cortese alla commissione di studenti recatisi costì abbiano compiutamente appagati questi egregi giovani.

Ai quali io già dissi che non potevano credere indirizzate a se stessi censure che veramente non sarebbero giustificate, tanto buona prova fanno qui per tradizione di studi e di disciplina gelosamente custodita.

Io non posso far giudizi di studenti d'altre Università; ma di questi posso dire per esperienza certa che la generosità dell'animo è pari in essi alla maturità dei propositi.

Ella mi consenta ch'io Le esprima vivo soddisfazione pel modo onde fu appianata la insorta vertenza e ch'io mi dichiari in pari tempo con tutta osservanza

Suo dev. Servo

E. Morpurgo.

Il mese di aprile. — Ecco le solite previsioni di Mathieu de la Drome per il mese di aprile.

Brezze dal 1 al 3 vento sui mari del Nord e d'Irlanda.

Periodo di tempo buono alla luna piena dal 3 all'11.

Venti sul Mediterraneo, specialmente nei golfi di Genova e di Lione; il 4 e l'8. Brezze nell'Adriatico e nel mar Jonio.

Gelo dal 6 all'11 nel centro della Francia, in Savoia, in Svizzera, nel Tirolo, in Sardegna, in Lombardia, nelle isole Britanniche, in Olanda e in Danimarca.

Pioggie di corta durata l'11, il 14 ed il 16. Gelo. Temperatura variabilissima.

Pioggia alla luna nuova, dal 17 al 25.

Brezze il 17, il 21 ed il 23. Abbassamento momentaneo della temperatura; fresco. Gelo nei paesi di pianura.

Tempo buono dal 25 al 30 in tutto il continente europeo. Brezze nell'Oceano, il Mediterraneo, l'Adriatico, lo Arcipelago ed il Mar Nero, dal 26 al 30. Mese variabile. Stato sanitario poco soddisfacente.

Vendita colpevole. — Il Tempo di Venezia pubblica e con assai riserva riportiamo questo racconto di un deplorabile fatto avvenuto nella nostra città.

« Sotto questi titoli nei giorni passati narrammo che un fabbriciera di Padova aveva venduto per 500 lire una balaustrata di marmo che il nostro antiquario sig. Ricchetti rivendeva per 6000 — dodici volte tanto.

« I fatti sono veri. Dobbiamo però per esattezza ed imparzialità tener conto della dichiarazione del signor Ricchetti, colla quale egli assicura di aver acquistato quella balaustrata non dalla fabbriciera direttamente, ma da un negoziante di Padova, sborsando lire 2600.

« Il signor Ricchetti adunque sarebbe il terzo possessore in buona fede; ma come tale, non peserebbe su lui alcuna responsabilità.

« Ma, fatte diligenti ricerche abbiamo potuto pescare il nome di quel bravo negoziante di Padova che acquista oggetti della fabbriciera, senza che queste possiamo vendere. Il suo nome è Bassani.

« Ebbene, noi riteniamo fermamente che il contratto sia nullo, e riteniamo che tanto la fabbriciera quanto il signor Bassani debbano esser posti sotto processo.

« È tempo di finirlo, è tempo cioè di dare un esempio contro coloro che disperdono capricciosamente i beni

del pubblico ed il tesoro d'arte nazionale.

« L'autorità questa volta non dovrebbe colla sua debolezza rendersi complici e di vendite e di acquisti colpevoli. »

Il regolamento Baccelli per gli esami. — Quasi tutte le facoltà di giurisprudenza delle università del regno hanno esternato il loro parere sui provvedimenti transitorii che il Consiglio accademico deve proporre al Ministro per l'atterramento del nuovo regolamento sugli esami.

Anche presso la nostra università si pensò a tali provvedimenti, e siamo in grado di dare le proposte del nostro consiglio accademico.

Esse sono:

1^o Che gli studenti che in questo anno scolastico sono iscritti ad insegnamenti obbligatori, le materie dei quali non formano oggetto di esame secondo il regolamento cessante 1876, a termini del quale essi si sono iscritti, non siano obbligati a dare l'esame neppure col nuovo regolamento; ma possano darlo se così desiderino.

2^o Sosterranno gli esami col metodo del regolamento 1876 gli studenti iscritti attualmente nel quarto ed ultimo anno dei corsi. Per tutte le altre materie d'obbligo, e per tutti gli altri studenti avrà piena applicazione il regolamento nuovo.

E lo si applicherà anco agli studenti del 4^o se così desiderino.

Passaggio. — Ieri mattina, provenienti da Vienna per la linea Pontebba-Udine-Mestre, passavano alla nostra stazione ferroviaria il Granduca Vladimiro di Russia e la granduchessa sua consorte diretti per Bologna a Roma, dove, secondo i dispacci dell'agenzia Stefani, sono arrivati ieri sera alle ore 8.

Nel piazzale dell'Antenore. — Nel piazzale dell'Antenore si sta scavando per costruire un pozzo.

Negli scavi si vanno trovando parecchi rimasugli di scheletri umani, poichè là probabilmente sussiste l'antico cimitero annesso al vicino convento di Santo Stefano, ora ridotto a palazzo della Prefettura.

Nè ce ne occuperemo se non inappressimo che quelle ossa umane vengono esportate e disperse. Gli avanzi dell'uomo che sotto terra finisce propria trasformazione sono sacri perchè si possono lasciare irreverentemente che vengano dispersi.

Chiediamo perciò, cui tocca provvedere, che tale contaminazione non abbia a ripetersi e che quelle ossa vengano raccolte.

Una fenice di brigadiere. — Leggiamo nel *S-colo* questo strano racconto, che potrebbe benissimo essere un pesce di Aprile:

Un fatto singolare accadde nel vicino paese di Tedo — (che potrebbe essere Teolo). Fu commesso un infanticidio: il brigadiere dei carabinieri di quel paese denunciava il fatto ed arrestava la creduta autrice.

Ieri arrivò il brigadiere recando seco il corpo del reato, cioè il cadavere dell'infante ucciso, quasi fosse un pezzo di museo, di cui fece consegna alla r. Procura; così egli ha risparmiato l'incomodo alla magistratura che stava per recarsi sul luogo.

Smarrimento. — Ieri (30) verso le ore tre pom. dal negozio Basevi per via del Sale, Beccherie, San Carlo e San Francesco allo Stallo del Carrodoro; e quindi da questo stallo per San Lorenzo, San Canziano, Piazza Erbe e Palazzo delle Debitte sono stati perduti 26 pezzi d'oro effettivi, da 20 lire.

Chi li avesse trovati li porti al negozio del Cambiavalute Basevi Piazza dei Frutti, dove riceverà competente mancia.

Una al di. — Il figlio di Bernardino entra in una bottega da pizzicagnolo e ordina una quantità di cibarie d'ogni genere.

Poi se le mette in tasca e dice al bottegaio:

— Scusi, ha fegato?
— Sicuro, è buono.
— Allora mi corra dietro.
E via di galoppo.

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nasce. — Maschi 4. — Femmine 0.

Matrimoni. — Vitarbi dott. Giuseppe Marco fu Davide Graziadio avv. celibe, con Benvenisti Bona di Moisè, possidente, nubile. Entrambi di Padova.

Morti. — Zanetti Francesco fu Sebastiano, d'anni 63, pittore, coniugato — Corrà Antonio di Pietro, di giorni 20 — Rocchi Antonia fu Massimiliano, di anni 12 — Tutti di Padova.

Bolognini De Ambrosi Elisa di Antonio, d'anni 33, civile, coniugata, di Mantova.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — Il piccolo Faust.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Commissione permanente per provvedimenti contro la flossera dopo varie riunioni, decise che debba continuarsi il sistema di sradicamento che diede buoni risultati.

— I pagamenti dei coupons della rendita italiana per il primo semestre cominceranno a farsi dall'erario alla metà del prossimo aprile.

??

Si afferma insussistente la notizia divulgata della prossima venuta dei sovrani d' Austria-Ungheria in Italia. È del pari insussistente che dovendosi essa effettuare, sia già stato scelto per luogo di convegno le città di Bologna o di Firenze.

Giornale assolto

Si ha da Alessandria che ieri si tenne a quella Corte d' Assise il dibattimento contro il gerente del giornale *L' uomo tranquillo*, imputato di offese alla religione cattolica.

I giurati, accogliendo le eloquenti conclusioni degli avvocati Oddone, Fiorini, Manazza e Boeri, pronunziavano un verdetto di assoluzione in mezzo agli applausi fragorosi del pubblico.

Notizie estere

Alle Camere francesi le vacanze di Pasqua cominceranno il 1 aprile e dureranno fino al 21 maggio.

Ignatieff in ballo

Corre voce che la posizione di Ignatieff sia molto scossa. Essa trova apparente conferma nel fatto che il ministro non fu invitato al banchetto di Corte a Gascina e si dà anche come causa le manifestazioni antisemitiche da lui fatte ultimamente.

Una lettera di Garibaldi

Ecco la lettera scritta ieri di pugno del generale e indirizzata al popolo di Palermo:

« A te, Palermo — città delle grandi iniziative, maestra nell' arte di cacciare i tiranni — appartiene il diritto della sublime iniziativa di cacciare dall'Italia il puntello di tutte le tirannidi, il corruttore delle genti che — villeggiando sulla riva destra del Tevere — sguinzaglia di là i suoi neri cagnotti alla adulterazione del suffragio universale, quasi ottenuto, dopo essersi provato a vendere l'Italia per la centesima volta.

« Ricordati — o valoroso popolo — che dal Vaticano si mandarono benedizioni agli sgherri che, nel 1282, cacciasti con tanto eroismo. « Forma, quindi, nel tuo seno — dove palpitano tanti cuori generosi — un' associazione che abbia il titolo di *Emancipatrice dell'intelligenza umana*, la cui missione sia quella di combattere la

ignoranza e svegliare il libero pensiero.

« Occorre andare, per ciò, tra le plebi delle città e delle campagne, per sostituirvi alla menzogna la religione del Vero.

« Giuseppe Garibaldi ».

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

A Napoli si è costituito già un comitato centrale per le provincie del Mezzogiorno, il quale ha a quest' ora diramato il suo manifesto, esponendo il programma che seguirà nelle prossime elezioni generali.

— Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che i ruoli dei consorzi di irrigazione, autorizzati a riscuotere i contributi dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali, devono essere resi esecutori dai prefetti.

— Sono stati stabiliti dal ministro della guerra due nuovi corsi d'istruzione obbligatoria per tutti gli ufficiali della milizia territoriale, sia di fanteria che di artiglieria, i quali non abbiano servito nell'esercito nella qualità di sott'ufficiali.

— Lo stato di salute dell'onorevole Sella si è alquanto aggravato.

Un' allocuzione in vista

Corre voce che al Vaticano si vada preparando una fiera allocuzione contro il congresso dei liberi pensatori che dovrà tenersi in Roma. Credesi che la si pronunzierà dal papa nella occasione del nuovo concistoro, fissato, dicesi, per dopo Pasqua.

Studi sull' elettricità

Nel prossimo aprile si riunirà a Parigi una commissione internazionale, per studiare alcune questioni formulate nell' ultimo congresso degli elettricisti. Vi interverranno come delegati italiani i professori Tacchini di Roma e Cantoni di Pavia.

Notizie estere

Nel liceo di Tolosa gli scolari delle classi superiori si sono ribellati, imponendo al rettore delle condizioni inesorabili. Il rettore ha rifiutato ed ha espulso dalla scuola ottanta alunni.

Discussione pel Concordato

La commissione per gli studi sul concordato ha deciso di non portarvi nessuna modificazione, ma di prender i provvedimenti opportuni perchè il clero con intemperanze reazionarie non riesca a turbare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Consolato generale francese a Tunisi

Il signor de Lalande, console francese supplente a Tunisi, è stato incaricato di dirigere interinalmente il consolato generale di Francia creato nella Reggenza.

Egli durerà in funzioni fino ai primi di aprile, epoca in cui il signor Chollet, console generale, ed il nuovo ministro residente, signor Cambon, saranno arrivati in Tunisi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 30. — Il granduca Vladimir e la granduchessa arriveranno qui alle 8 di stasera e alloggeranno all'ambasciata russa.

NEW-YORK, 29. — Una tempesta ha causato dei grandi danni in diversi punti dell' Ohio, della Virginia, della Pensilvania e della Luigiana.

BERLINO, 29. — Camera — Discutesi la proposta di Dirichlet di impiegare le rendite dei buoni sequestrati al Re di Hannover soltanto nel pagamento delle spese di amministrazione e di aumentare quella sostanza, capitalizzando gli avanzi.

Bennigsen propone un ordine del giorno motivato, sperando che i parenti del duca di Camberland riusciranno ad escogitare un accomodamento con la corona di Russia. La Camera ha adottato l'ordine del

giorno puro e semplice proposto dai conservatori.

TORINO, 30. — Il re di Sassonia è ripartito stamane per Mentone; fu salutato alla stazione dai principi Amedeo, Tommaso e di Carignano.

ROMA, 30. — Il granduca Vladimir e la granduchessa, nonché il granduca di Meckelburgo sono giunti alle 8 di questa sera. Li ricevette alla stazione il conte Panissera in nome del re, l' ambasciatore e l' ambasciatrice di Russia, ed il sindaco Pianciani. I granduchi si recarono all'ambasciata russa; resteranno a Roma fino a lunedì, quindi partiranno per Palermo.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* ha da Cetigne: Joume ricevette un lungo congedo: egli si reca passarla in Italia. I circoli diplomatici credono che Joume sarà trasferito in altro posto.

SOFIA, 30. In una riunione tenuta dai membri della colonia russa, Hitrovo dichiarò che lo Czar proibisce assolutamente che i suoi sudditi si impegnino con parole o con fatti a favore degli insorti dell' Erzegovina.

ATENE, 30. — Camera. — Il bilancio del 1882 presenta nelle entrate 66 milioni di cui 8 relativi alle nuove provincie. Le spese ascendono a 77 milioni.

COLONIA, 30. — La *Gazetta di Colonia* ha da Vienna: Le firme dei capi montenegrini sull' indirizzo a Skobeleff sono falsificate. L' Austria rinunziò a fare delle rimostranze.

BERLINO, 30. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge ecclesiastica conforme alla proposta dei conservatori e dei clericali per modificare il progetto di legge del governo su alcuni punti essenziali; esso elimina gli articoli 4 e 5.

Il ministro dei culti si pronunziò contro il termine di un anno per i poteri discrezionali; dichiarò inaccettabile la modificazione dell' articolo 3 sopprimendo l' obbligo per i preti di ricevere la loro istruzione negli stabilimenti dello Stato. Il ministro desiderò la soppressione o la modificazione dell' articolo 2 relativamente alla reintegrazione dei vescovi condannati. Il ministro raccomandò l' adozione degli articoli 4 e 5 riguardanti il regio placet per i preti ausiliari, ma la maggioranza composta dei conservatori e dei clericali votò contro i detti articoli.

PARIGI, 30. — Il consiglio dei ministri sopraserà all' esame sull' organizzazione della Tunisia, finchè riceverà un rapporto dettagliato da Cambon.

(Senato) — Buffet continua a criticare parecchie clausole del trattato di commercio franco-italiano.

Domanda la creazione di una tariffa minima che si accorderebbe alle nazioni che farebbero alla Francia concessioni sufficienti.

MADRID, 30. — Il *Giornale di Bilbao* dice: Don Carlos chiamò a Londra i suoi partigiani più influenti della Biscaiglia per trattare dell' abdicazione.

TEHERAN, 30. — Il trattato per la delimitazione della frontiera russo-persiana fu ratificato.

LONDRA, 30. — Il *Ninententh Century* pubblicherà una protesta di molti personaggi contro il tunnel sotto la Manica come pericolosissimo alla sicurezza dell' Inghilterra.

BUKAREST, 30. — Si ha da Costantinopoli: In seguito alle difficoltà per sistemare l' indennità di guerra fra Russia e Turchia, il Sultano è intenzionato di proporre l' arbitrato europeo.

MOMTEVIDEO, 30. — L' incaricato d' affari d' Italia, avendo ragioni per credere che due italiani, Volpi e Patroni, imputati di omicidio, ora liberati, fossero stati assoggettati a tormenti durante la loro detenzione, rivolse energiche proteste e rimostranze al governo dell' Uruguay, minacciando di ritirarsi a bordo dell' avviso *Caracielo*, presentemente in rada, qualora l' incidente non avesse pronta e soddisfacente soluzione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATI

Camposampiero, li 29 marzo 1882.

Ho letto in codesto pregiato Giornale N. 86, un lungo Comunicato del Notajo Floriano Rosa.

Siccome in quella Filippica il Rosa elesse me suo difensore e si scaglia contro il corrispondente dell' *Euganeo* perchè anonimo, così prego la gentilezza di lei a rendere di pubblica ragione;

Che l' avvocato Macola deve declinare dall' onorevole incarico conferitogli dal Rosa, avendo preso a patrocinare la giusta causa dei propri concittadini, che da anni ed anni deplorano l' assenza del Notaio (sia essa giustificata o colposa) essendo egli Notaio visibile soltanto nei giorni di Mercato, e non tutti;

Che il corrispondente dell' *Euganeo* non sarebbe stato anonimo, se altro dei gentili collaboratori di quel giornale, non si fosse espressamente rifiutato di stampare la corrispondenza, e più che tutto di riportare la firma, trovando doveroso per un Giornale serio, rendere pubblici sotto propria responsabilità i giusti lagni di una popolazione;

Che colui il quale inviava all' *Euganeo* la corrispondenza, non pubblicata colla relativa firma per le ragioni testè esposte, fu il sottoscritto avvocato Ladislao Macola, il quale non ha mai osato ascondersi nel mistero, mostrando sempre la sua fronte onesta a qualunque avversario.

Quello che si deplora in questa vertenza si è, che il Notajo Rosa, ben lungi dal giustificare se medesimo, sia disceso ad intaccare l' onorabilità di rispettabili persone, addentrandosi fino nell' interno delle famiglie, ed esponendone fatti o mal noti o maliziosamente interpretati.

Il sottoscritto dirà sempre a chiare e rotonde note che giusti e giustissimi sono i lagni di questa popolazione per l' assenza del Notajo, e che le competenti Autorità avrebbero dovuto mettersi da molto tempo riparo, o liberando il Notajo Rosa da carichi ed attribuzioni che per avventura lo impedissero dall' esercizio professionale, o con mezzi coercitivi, qualora fosse risultato in colpa.

Accolga, Ill.mo sig. Direttore i sensi dell' alta stima del sottoscritto

LADISLAO DOTT. MACOLA.

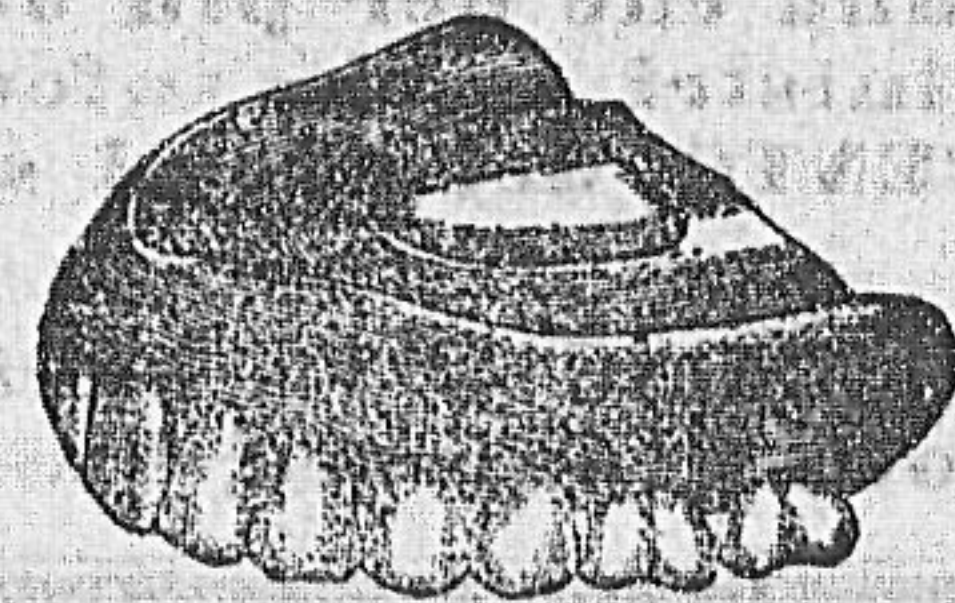
Camposampiero, li 30 marzo 1882.

Dichiaro che tutto ciò che ha detto sul mio conto il Notajo Rosa Floriano nel suo articolo *Comunicato del Bacchiglione* N. 86 del 27 marzo 1882, è tutto falso, e lo sfido a produrre pubblicamente le prove di quanto asserisce.

BENEDETTO MOGNO.

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all' *Albergo della Croce d' Oro* ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell' opera sua. 2676

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

Piazza Forzatè, N. 1442

presso il Teatro Nuovo

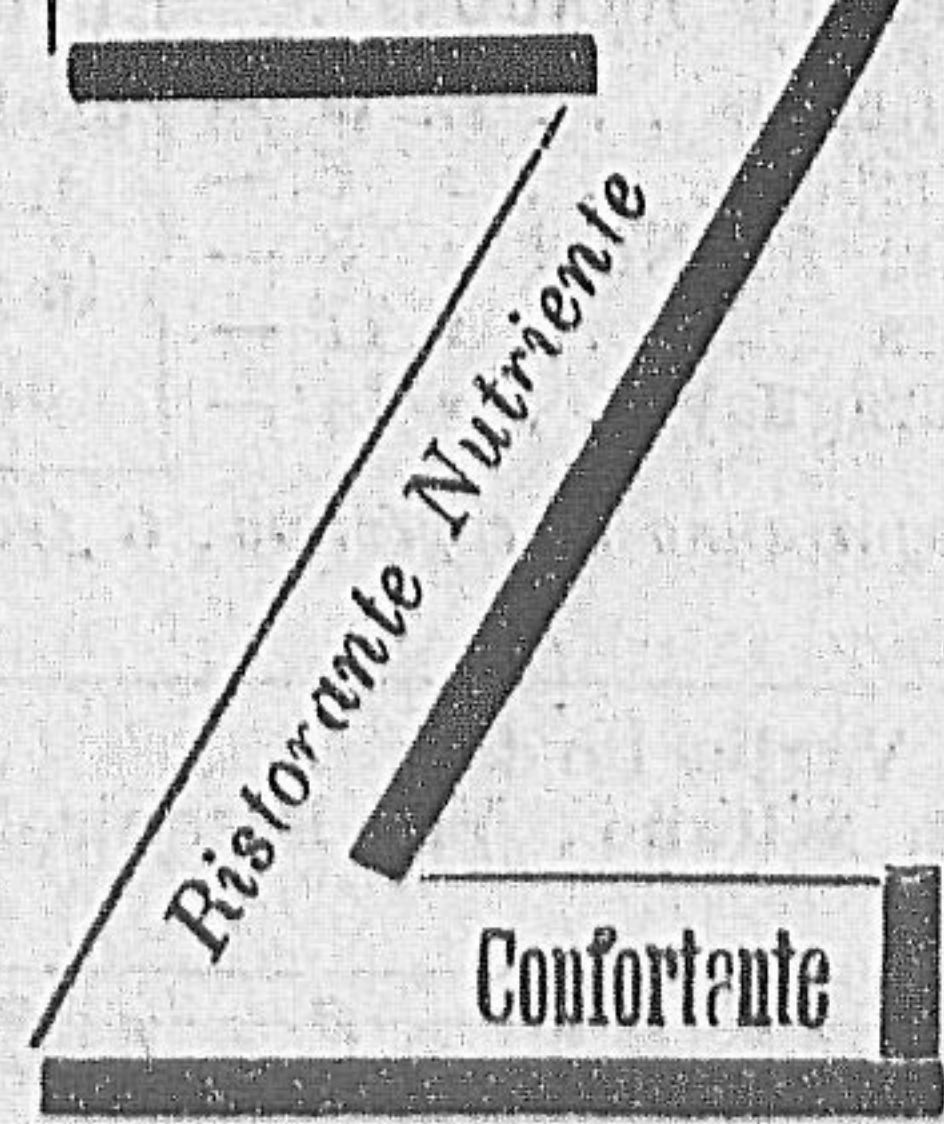
rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l' odontalgia, eccitando con sicuro effetto l' estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifricie. Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

D' Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

Crema



ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. Batt. Pezzoli di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all' Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607

Il sottoscritto

avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399. Padova 26 marzo 1882.

2685 D.r Antonio Bona, Notaio.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l' anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l' una e l' altra in coloro che ne fanno l' uso.

Il Liquido puro, come l' acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barba, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all' Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzoli inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

scere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all' università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo 2629

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.
vicino all' Albergo della Stella d' Oro

Olio I. qualità L. 1.50)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità L. 2.50
II. » » 2.00

Tanto per l'olio che pel vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. Batt. Pezzoli di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all' Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607

LA
BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Sì, io sono pronto a tutto. Posso io farmi operare qui nello stabilimento e rimanervi durante le sei settimane di cura?
— Perché no?
— Posso dunque venire domani?
— Sicuro se però i vostri genitori nulla hanno in contrario.
Alfredo si spaventò.
— I miei genitori? Ma è dunque necessario che essi lo sappiano?
— Diamine, c'è si capisce! Credete voi forse, giovinotto mio, che io vorrei fare una simile cura sopra un minore, senza il consenso dei parenti? Sarebbe, in verità, un bell'affare!
Alfredo ricadde avvilito nel seggiolone.
— Capisco, allora, che io non guarirò mai — disse a bassa voce — Lo so già prima che i miei genitori non vi accondiscenderanno giammai. Signor direttore, abbiate compassione di me, e permettetemi di venire di nascosto. Allorché tutto sia finito, noi faremo dire ai miei dove sono, ed essi

ringrazieranno voi e me di avere fatto ciò che era necessario senza mettere in anticipazione sopra di loro tanta responsabilità e tante ansie.
Il direttore si fregava le mani.
— Questo sì che è un vero uomo! Affè mia che sì. Se noi avessimo tutti i malati di questa forza, il tagliare ed il segare riuscirebbe un vero piacere. Ma non va, amicone mio, parola d'onore non va! Senza un permesso del babbo, io non posso torcere un capello a questa testa d'acciaio. Del resto, a rivederci domani, ma soltanto col permesso dei genitori... No, no, è inutile mormorare, eppoi voi state cionondimeno sopra due gambe quando anche una è un po' più corta dell'altra. Addio.
Così dicendo egli aveva spinto fuori della porta Alfredo, e questi si trovò nuovamente in mezzo all'anticamera.
Disperato si gettò nella vettura e si fece condurre verso casa.
I piani più contraddittori, s'incrociavano nel suo cervello ardente. Doveva egli chiedere il permesso ai genitori, oppure soltanto al padre? Egli sperava di venire più facilmente a capo col padre che colla madre. Egli era deciso di parlare a qualunque costo al barone, ma prima di tutto voleva udire il consiglio del suo migliore amico, dell'istitutore. Fece fermare la vettura prima di giungere a casa per non attirare col rumore delle ruote l'attenzione della famiglia. Però nello stato d'agitazione nel quale si tro-

vava non voleva incontrarsi con alcuno. Traversando il giardino udì con spavento la voce di suo cugino che lo chiamava:
— Alfredo! Alfredo! Dove mai si sarà cacciato questo coniglio? — gridò Vittorio avvicinandosi sempre più.
A nessun costo Alfredo voleva incontrare, nella condizione d'animo nella quale si trovava, suo cugino; egli cercò di nascondersi. Vide il padiglione abbandonato e vi si cacciò. Le finestre coperte dai folli abusti non avevano vetri, ma al posto di essi vi erano delle tende di tela da vele che impedivano le cornetti d'aria. Egli si nascose fra una di queste tende e la finestra. Vittorio passò senza pensarci vicino al padiglione e si allontanò nella direzione della casa. Alfredo voleva uscire dal suo nascondiglio, ma udì nuovamente delle voci. Gli sembrò che Vittorio tornasse; poi gli parve che fosse la voce di sua madre e quella di Egone. — Probabilmente anche questi due mi cercano — pensò egli — ed era precisamente alla vista della madre che egli voleva nascondere la propria commozione. Egone poi doveva sapere meno degli altri ciò che egli si proponeva di fare; e che cosa direbbero essi se vedessero le sue guancie ardenti ed i suoi occhi infuocati? Che cosa doveva egli rispondere se gliene chiedessero la causa?
Il suo terrore cresceva di minuto in minuto: essi si avvicinavano,

e questa volta proprio al padiglione: Alfredo si strinse col cuore agitato, più che poté nel vano della finestra: forse essi avrebbero dato alla sfuggita uno sguardo nell'interno eppoi se ne sarebbero andati qualora non lo avessero trovato.
La porta si aprì ed Adelaide ed Egone entrarono.
Essi non parevano cercare affatto di lui, e tutto si riduceva ad uno scherzo che gli giocava la sua fantasia, molto eccitata dal primo passo ch'egli si era permesso di fare, ad insaputa dei suoi genitori. Ma, se essi non cercavano lui, che cosa facevano qui? Quali segreti avevano essi fra loro?
— Diletto mio — diceva Adelaide, quasi esitante di varcare la soglia — io non fo bene di seguirvi qui... eppoi, dopo che tu mi dicesti che devi partire, vorrei radunare tutta la piena del mio affetto per te, onde mostrarti tutto il mio amore, come colui che devasta il suo giardino per fare un bel mazzo di fiori e donarlo al suo amante, che parte.
— Angelo della mia vita! — esclamò Egone — è questa la prima parola che mi prova che tu mi ami! Oh, vieni! vieni sul mio cuore, donna amatissima, che puoi dare la vita e la morte. Lascia che una volta almeno io sfoghi la piena di questo cuore fedele, e poi lasciami morire!... chiedeva egli sempre, ma essa respinse il suo abbraccio.

— Non prima che tu m'abbia detto perché vuoi partire così presto!
— Io voglio? — esclamò Egone — Oh! amara derisione! come se ciò dipendesse dalla mia volontà! Baciarmi, Adelaide, e poi ti racconterò tutto. I tuoi baci sono le rose del mazzo che mi destini... lasciamelo cogliere fino a che tu ne abbia, fossero esse mille e mille!
Alfredo udiva ciò inorridito: gli sembrava che la gola gli si stringesse sempre più e che gli mancasse il respiro: il fanciullo venne preso da una ansia, nuova, incomprendibile. Egli voleva uscire dal suo nascondiglio eppure non ne aveva il coraggio. Non sapeva per quale ragione ora meno di prima poteva decidersi a presentarsi a sua madre; egli si vergognava, ma non sapeva per chi — per sé o per sua madre? E nello stesso momento udì il suono d'un bacio lungo e appassionato. Egli udiva, egli sentiva che essi si abbracciavano! I capelli si rizzarono in testa al fanciullo e la fronte gli si bagnava di freddo sudore! Egli si sentì compreso da un'ira e da un ribrezzo profondo. — Esci e dividili — gridava una voce in lui — non lasciare compiere l'orrendo divisamento! — Voleva uscire, voleva gettarsi fra di loro; ma una barriera insormontabile, una mano invisibile lo teneva prigioniero e gli impediva di muoversi e di gridare. (Continua.)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

AZIENDA ASSICURATRICE
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
contro i danni d'Incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822
Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1° aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**.
La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:
Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza, 45. 2675
Agente principale in Padova Sig. **Vasoin Francesco**, Via Teatro Garibaldi, 500.

Le tanto rinomate Pastiglie alla Codeina
del dott. **BECHER**
(da non confondersi colle numerose imitazioni molle volte dannose)
SONO UTILISSIME
nelle tosse ostinate e cattorose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.
Prezzo della scatola L. 1,50.
N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali **A. Manzoni e C.** — Rifiutare quelle che sono prive.
Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Vendita in Padova presso le Farmacie **Luigi Cornalio e Pianeri Mauro**: 150.

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata
SPARTACO
di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.
Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.
Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.
L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.
Ogni dispensa accoglie **varie incisioni**.
L'opera completa conterà di non meno di **50 dispense**, e se ne pubblicheranno **due per settimana**.
Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.
Paolo Carrara Milano.

LINIMENTO GALBIATI
contro l'Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleunite
Premiato con più Medaglie da Istituti Scientifici Nazionali ed Esteri.
22 anni di successo, come lo comprovano le migliaia di certificati di guariti, nonché quelli di molti distinti Medici, i quali furono esposti all'Espos. Naz. di Milano 1881, e che si possono da chiunque ispezionare dalle ore 12 alle 2 pom., presso lo stesso inventore, Via S. Maria Porta, N. 3, Milano, il quale, potrà dare tutti gli schiarimenti del caso.
L'inventore garantisce la guarigione delle suddette affezioni, purché impieghino il suo vero **Linimento** e non quello che la disonestà speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Deposito in Milano Farmacia **Azimonti ora Caroli**, Via Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza, angolo Armoreri e nelle principali farmacie del Regno. 2658

G. B. MEGGIORATO
Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
Rivolgersi direttamente. 2627

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo N. 14.
A PARTIRE DAL 6 APRILE 1882
SI PUBBLICHERÀ IN TUTTA ITALIA
LA MUSICA POPOLARE
GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO
Escirà ogni Giovedì per dispense di otto pagine
DI TESTO, MUSICA E DISEGNI

LA MUSICA POPOLARE darà in ogni suo numero 4 pagine di musica classica o moderna e 4 di testo e disegni, ritratti d'artisti ed autori celebri. Le quattro pagine di musica potranno separarsi da ogni numero per modo da raccogliersi ad Album alla fine d'ogni anno od a fascicolo per ogni singolo pezzo.
Nelle quattro pagine di testo oltre ai disegni e ritratti d'artisti ed autori celebri, darà delle biografie ed un Bollettino ebdomadario del movimento musicale in Italia e fuori.
LA MUSICA POPOLARE avrà così un doppio valore, come **Raccolta di musica**, da potersi rilegare a parte, ad un prezzo sin qui non mai raggiunto di buon mercato, e come **Rivista teatrale** illustrata dell'anno.

Cent. 10	PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:	Cent. 10
ogni dispensa di 8 pagine in edizione di lusso.	Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 5 — Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli . . . > 6 — Unione postale d'Europa e Am. del Nord . . . > 8 — America del Sud, Asia, Africa . . . > 11 — Australia, Chili, Bolivia, Paraguay . . . > 14 —	ogni dispensa di 8 pagine in edizione di lusso.

Gli abbonati riceveranno in dono alla fine d'ogni anno la copertina, il frontispizio e l'indice per riunire il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.